

Abbiamo visitato l'ennesima Cattedrale nel deserto? Non ce lo auguriamo! L' 8 marzo, abbiamo effettuato la tanto attesa spedizione di monitoraggio presso i tre beni confiscati, oggetto della nostra analisi, per documentare, attraverso foto e video, interviste agli esperti, ai tecnici del Comune ed al Sindaco, i lavori svolti e capire cosa ne pensano i cittadini. Abbiamo potuto constatare che gli edifici si presentano in ottime condizioni. Completamente arredati e dotati di strumentazioni tecnologiche (computer, sale multimediali, filodiffusione, arredi di qualità) sarebbero già pronte per svolgere il ruolo di Centro studi e Campus Universitario, per com'era la loro destinazione. Il problema è ora la loro gestione, la loro restituzione alla comunità per finalità sociali così come prevede lo spirito della normativa sulla confisca dei beni. Dalle interviste fatte è emerso che la cittadinanza non è affatto partecipe nel progetto, alcuni intervistati neppure sapevano che nel loro paese esistesse un bene confiscato adibito a Centro studi, altri hanno detto di averne sentito parlare ma di non aver mai varcato la soglia di quegli edifici. Il Sindaco ha riferito di desiderare che i beni mantengano la finalità e la destinazione originaria ma auspica un maggior coinvolgimento del territorio, dei cittadini, ma soprattutto dei giovani e degli studenti delle scuole. Noi una proposta l'avremmo, stiamo effettuando le opportune verifiche e... se sarà fattibile, lo saprete nella prossima lezione.